



Profitti ma anche assunzioni dalla "Cultura spa"

L'APULIA FILM COMMISSION
I TRE CINEPORTI, PUGLIA
SOUNDS, I PRESIDI DEL LIBRO
E IL MUSEO PASCALI: LA
REGIONE TARGATA VENDOLA
RACCOGLIE I FRUTTI DELLA
SFIDA. L'ASSESSORE GODELLI
"ABBIAMO SFATATO IL MITO
CHE VUOLE IN PASSIVO
QUESTO TIPO DI INDUSTRIE"

Fulvio Di Giuseppe

Bari
«È come se in Puglia si girasse per più di due anni nello stesso anno solare». Difficile trovare un'immagine migliore per spiegare il successo di produzioni e attività dell'Apulia film commission. E che la regione vada a una velocità doppia rispetto agli altri non sono i pugliesi stessi a dirselo. È un commento che si può leggere nell'analisi di impatto delle attività di Afc 2007-2013 effettuata da IsiCult (Istituto italiano per l'industria culturale) di Roma, un centro di ricerca indipendente specializzato nelle politiche culturali e nell'economia dei media. Perché in Puglia se si parla di mercato culturale diventa impossibile non pensare alla Fondazione che si occupa dei servizi correlati alla produzione cinematografica. E che con tre cineporti — Bari, Lecce e Foggia — rappresenta un unicum in Italia, dato che nessun'altra regione può vantare più di una di queste strutture.

Nel corso di 7 anni di attività, l'Apulia Film Commission ha sostenuto circa 200 opere audiovisive ma è il capitolo di fondi e impatti a interessare da un punto di vista economico: a fronte di contributi stanziati complessivamente per circa 8 milioni di euro, la Puglia ha ospitato produzioni che hanno realizzato opere audiovisive per un budget complessivo di poco meno di 200 milioni di euro, di cui circa un quinto è

stato speso nel territorio regionale, ovvero circa 42 milioni di euro. Il "moltiplicatore" è di 5,2 ignorando quello che viene definito "impatto indiretto" e gli "impatti addizionali". Ovvero, in sostanza, per ogni euro investito ne entrano nel tessuto economico regionale più di 5. E sono numeri destinati a crescere: relativamente al solo anno 2013 si sono girati in Puglia 54 film (di cui 17 lungometraggi) rispetto alle 37 produzioni del 2012 e lo scorso anno le giornate di lavorazione in Puglia sono raddoppiate, salendo dalle 376 del 2012 a 747 (+99%). Da qui, l'idea che "è come se in Puglia si girasse per più di due anni nello stesso anno solare".

Ma l'assessore regionale al Turismo e Mediterraneo Silvia Godelli non ci sta a sentir parlare solo di cinema. «C'è stata una autentica fioritura culturale ed è avvenuta nei diversi settori dello spettacolo» esordisce prima di snocciolare una serie di "successi" made in Puglia: «Oltre al sostegno delle produzioni cinematografiche, mi piace pensare innanzitutto alle residenze teatrali, alla filiera musicale che si traduce in Puglia sounds e il quartiere fieristico del Medimex e poi ancora — prosegue — l'arte contemporanea, come ad esempio lo sviluppo che ha avuto il museo Pascali, consolidatosi come punto di riferimento nazionale, fino alla lettura che si è arricchita grazie ai Presidi della cultura. Può bastare?» si chiede l'assessore. In realtà, non basta perché i margini di miglioramento ci sono in tutti i

settori. «Abbiamo raggiunto grandi traguardi — sottolinea la Godelli — ma possiamo ancora migliorare. E io auspico che ci sia una nuova stagione culturale anche con il ricambio delle amministrazioni locali, a cominciare proprio dal capoluogo pugliese».

E se l'Afc ha spento le sette candeline, c'è un altro progetto che per i prossimi sette anni è pronto a promuovere e facilitare l'accesso delle imprese e degli operatori del settore ai finanziamenti comunitari. È il Creative Europe Desk Media Italia: nello specifico, il programma combina i meccanismi del sostegno — fino a questo momento separati — dei settori culturali e audiovisivi in Europa con uno sportello unico aperto a tutti i settori. È l'ultima creatura ospitata nel cineporto di Bari e proprio partendo dalla struttura che ospitava l'incontro, il governatore regionale Vendola ha voluto ribadire l'aspetto strategico della cultura, anche da un punto di vista economico: «Siamo in uno dei luoghi più emblematici di una stagione di cambiamento, a parlare di un argomento che all'inizio era oggetto di ironie e incredulità. Creatività e industria sono sempre apparse due parole antitetiche». Non in Puglia, la regione dove si gira 730 giorni all'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una delle produzioni cinematografiche realizzate a Bari ("Il passato è una terra straniera" di Daniele Vicari): la Puglia è sempre più preferita da registi e produttori. A sinistra, **Silvia Godelli** e **Nichi Vendola**

IL MOVIMENTO TURISTICO IN PUGLIA Var. % sull'anno precedente

